

Zeitschrift: ASMZ : Sicherheit Schweiz : Allgemeine schweizerische Militärzeitschrift
Herausgeber: Schweizerische Offiziersgesellschaft
Band: 162 (1996)
Heft: 1

Artikel: Cittadino - ufficiale : (estratto della relazione di sabato 8 aprile 1995)
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-64320>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 05.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Cittadino – ufficiale

(Estratto della relazione di sabato 8 aprile 1995)

Il problema della disponibilità alla carriera militare

Con l'Esercito 95 abbiamo bisogno di un numero minore di ufficiali. Non però di qualità minore rispetto a prima.

Purtroppo incontriamo crescenti difficoltà nel trovar quadri capaci. La crisi del mercato del lavoro induce non pochi giovani a guardare con interesse alle possibilità di una carriera militare. Altri giovani invece, con solide basi professionali e di studio, non sono più disposti ad abbinare una loro carriera civile bene avviata con una carriera militare. Le ragioni sono diverse. I datori di lavoro, una parte almeno, considerano gli impegni di servizio militare un onere non sempre compensato da sufficienti vantaggi. Non va neppure sottovalutato l'influsso dell'opinione femminile. In un clima di cresciuta parità fra i sessi, la ragazza pretende di dire la sua sulle assenze e sugli impegni presi dal proprio compagno. Nelle famiglie è andata persa la tradizione che faceva motivo d'orgoglio l'avere un figlio ufficiale.

In Ticino, tutto sommato, questa situazione non è nuova. E' nuova, ed è motivo di discussioni e preoccupazioni, soprattutto nella Svizzera tedesca. In Ticino la tradizione della carriera militare abbinata alla carriera civile è stata meno generalizzata che in altri cantoni. Già per mancanza di una lontana tradizione storica. Se guardiamo alle sfere dirigenti dell'economia e dell'amministrazione ticinese, vediamo che la rappresentanza degli ufficiali è piuttosto limitata, oggi come in passato. Questo non ha impedito al Ticino di avere ottimi ufficiali in numero quasi sempre sufficiente, e di avere un'ottima classe dirigente civile.

Non c'è quindi motivo di allarmarsi. Credo tuttavia che una riflessione sull'essere cittadino e ufficiale oggi si

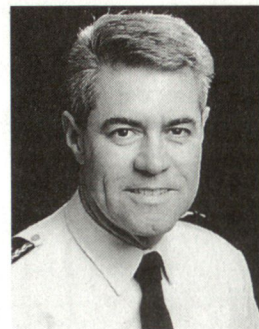
impone. Se vogliamo salvaguardare l'esercito di milizia, e con esso un carattere essenziale del nostro Paese, dobbiamo prenderne atto e sostenere le ragioni che giustificano un impegno militare dei cittadini più capaci.

L'utilità della carriera militare per la carriera civile

In generale si può dire che la formazione d'ufficiale era un requisito quasi necessario alla qualità dei quadri aziendali quando ancora non esistevano formazioni specifiche civili alle funzioni di comando. Tradizionalmente, l'università o le scuole professionali davano ai giovani svizzeri le competenze scientifiche e tecniche, mentre la carriera d'ufficiale dava le competenze organizzative e di gestione delle risorse umane utili indirettamente anche al lavoro aziendale. Oggi corsi civili alle funzioni di comando esistono nelle università, in scuole private, e soprattutto all'interno delle aziende medesime.

Caduto il quasi monopolio militare della formazione al comando, è diventato più difficile trovare le analogie e le differenze tra la formazione militare e quella civile. Non si può fare una semplice distinzione, tra la formazione scientifica o tecnica da una parte, e la formazione al comando dall'altra. Bisogna dire anche che la formazione militare dei quadri ha subito le influenze dell'evoluzione civile, di tipo ormai scientifico, in materia di gestione del personale e delle risorse umane. La diversità di scopi e di condizioni mantiene tuttavia diversità interessanti tra le due carriere, permettendo di scoprire nuovi preziosi valori della formazione militare, magari prima sottovalutati.

A titolo di esempio, cito un documento pubblicato lo scorso anno. Si

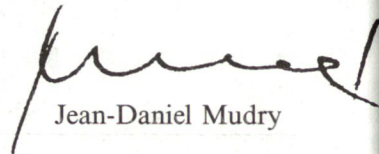


Jean-Daniel Mudry,
divisionario,
Comandante divisione montagna 9,
C.P. 2018, 6501 Bellinzona.

tratta di un manuale di conduzione aziendale fondato sui principi del nuovo regolamento Condotta delle Truppe 95. L'autore, il dottor Kurt Weigelt-Knecht, è un quarantenne imprenditore e consulente aziendale di successo. Nell'introduzione egli dice – cito –: «Per il mio lavoro quotidiano, la mia educazione e istruzione militare è stata altrettanto importante dei miei studi universitari. L'esperienza militare orientata alla condotta degli uomini acquista importanza per il fatto che anche il successo aziendale può essere conseguito soltanto con la collaborazione delle persone. E' stato decisivo per la mia formazione poter assumere la funzione militare di caposezione e di comandante contemporaneamente allo studio accademico.» Fine della citazione.

Pochissime esperienze civili – forse nessuna – permettono a giovani capi, come in servizio militare, di imparare e di mettere alla prova concretamente la capacità di costruire motivazione e fiducia.

Spetta a tutti noi – come cittadini e come ufficiali – far capire ai giovani concittadini cosa vuol dire diventare ufficiali. Cosa vuol dire in termini di utilità personale, ma più ancora cosa vuol dire in termini di servizio reso al Paese. Il nostro esempio personale vale più di ogni discorso teorico.


Jean-Daniel Mudry